

Storia di Cividale del Friuli

Le origini della città di Cividale del Friuli si perdono nella preistoria. Numerose infatti sono le tracce di insediamenti umani nella zona sino al **paleolitico e neolitico**. Abbondanti sono i resti dell'età del ferro, rispecchianti la civiltà veneta su cui s'innestò quella celtica.

Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Iulii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium.

Risparmiata da **Attila** (451), che puntava ad Aquileia, rimase salva sino alla calata dei Longobardi. Dopo la caduta di Aquileia, essa divenne il più importante centro della regione, al punto che il suo nome indicò anche il territorio del l'odierno Friuli.

I Longobardi il 2 aprile 568 condotti da Alboino entrarono in Italia e Forum Iulii divenne la sede del suo primo ducato. Il figlio di Alboino, Gisulfo, fu il primo dei diciassette principi che governarono Forogiulio prima della venuta dei Franchi (774).

Nel 610 fu distrutta dagli **Avari** ed ogni ricordo romano sparì. Sotto i longobardi la città si chiamò Civitas Austriae, che più tardi si semplificò in Civitas e quindi in Cividât; assunse poi l'odierna forma di Cividale. Nel 737 si insediò a Cividale il patriarca di Aquileia Callisto che iniziò una lunga serie di Patriarchi con residenza a Cividale.

Dopo la decadenza di Aquileia, Cividale fu la più importante residenza patriarcale fino a quando nel 1222 un terremoto la lesionò, costringendo il Patriarca a trasferirsi a Udine. Utilizzata sempre più stabilmente quest'ultima città perchè più centrale, Cividale continuò comunque ad avere un posto eminente in tutto il Medio Evo nella storia regionale.

Tormentata e difficile fu la storia della città nei sec. XIII e XIV a causa dell'antagonismo con Udine per la supremazia nel Patriarcato.

Di questa situazione ne approfittò Venezia, che dichiarò guerra al Patriarcato conquistandolo nel 1420. I Cividalesi si allearono a Venezia ma fu Udine a diventare la capitale del Friuli che Cividale ambiva essere.

A Cividale venne assegnato un Provveditore ordinario dipendente direttamente dal Doge.

La vita cittadina continuò tranquilla sotto il governo veneziano fino al periodo napoleonico. Il 3 maggio 1797 Napoleone dichiarò guerra a Venezia e Cividale passò con il trattato di Campoformido agli Austriaci.

Con il voto plebiscitario del 21 e 22 ottobre 1866 Cividale fu annessa al Regno d'Italia. La città venne collegata a Udine con la nuova ferrovia gestita dalla Società Veneta.

Con la Prima Guerra Mondiale Cividale si trovò coinvolta nelle operazioni belliche, perché vicinissima al fronte. Il 27 ottobre 1917 la città fu bombardata dalle artiglierie nemiche ed occupata dall'esercito imperiale a causa della tragica rotta di Caporetto.

Il ponte del Diavolo sul Natisone fu fatto saltare dai nostri genieri. Gli Austriaci lo ricostruirono in pietra: quello che vediamo oggi.

Finalmente il 4 novembre 1918 la città ritornò libera e per il valore dimostrato dai cittadini fu decorata con la Croce di Guerra.

Nel secondo conflitto mondiale, dal settembre 1943 al aprile 1945 la città fu occupata dalle truppe tedesche. Terminata la guerra e superate le ansie per il confine orientale, tornò anche la voglia imprenditoriale dei Cividalesi che unirono alla fiorente agricoltura per lo più a coltivazione vinicola, l'industria e l'artigianato.

Nel 2011 è stata dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO.



Territori bizantini ■

Città sedi di duchi longobardi ●

Monasteri ⦿

Regno longobardo ■

Regno dei Franchi ■